



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2299 del 29/10/2013

Prot n° 201302212 del 18/04/2013

Ditta proponente Saline s.r.l.

Oggetto Coltivazione di una cava di ghiaia

Comune dell'intervento COLLECORVINO **Località** Congiunti

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV punto 8 lett.i DLgs. 4/08

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Cerasoli (delegata)

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. Casalvieri (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Berardi

Premesso che con Giudizio 2146 del 12/03/2013 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere di rinvio per la seguente motivazione:

1. che venga specificato il periodo di riferimento delle misurazioni piezometriche riportate nella relazione geologica e tali misure vengano integrate in maniera tale da poter ricostruire la piezometrica nei periodi di piena e di magra conformemente a quanto riportato nel documento " linee guida per la redazione dello SIA relativo alle attività di cava ", specificando i rapporti con il fiume Fino;



2. venga presentato un piano di ripristino con specificate le caratteristiche e la provenienza del materiale utilizzato nonché la normativa di riferimento;

3. data la presenza di edifici rurali nelle vicinanze del sito, venga effettuato uno studio previsionale di impatto acustico sulla base di una adeguata campagna fonometrica ante-operam effettuata secondo le prescrizioni del DM 16/03/1998.

La Ditta in data 18/04/2013 presentava una relazione integrativa nella quale vengono illustrate le problematiche richieste dal Comitato per la VIA.

1 MISURE PIEZOMETRICHE

Per verificare la profondità della falda e l'esistenza di un sufficiente spessore di materiale permeabile in grado di consentire comunque una eventuale circolazione idrica sotterranea sono stati realizzati dei sondaggi geognostici spinti almeno 2 metri al di sotto del fondo dello scavo di progetto.

Durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici è stato installato un piezometro temporaneo al fine di determinare la profondità della falda.

Nel mese di novembre 2012 si è provveduto ad effettuare, con l'ausilio di un freatometro elettrico, la misurazione del livello di falda in condizioni statiche (assenza di pompaggi in atto) che è risultata essere profonda 5.0 m dal piano campagna, (prof. Max di progetto mt. 3).

Nel nostro caso, trovandoci nell'Appennino siamo in presenza di un regime di deflussi che dipende in buona parte dal regime pluviometrico determinando un massimo dei deflussi in autunno e primavera (periodo di morbida) separati da un nettissimo minimo estivo (periodo di magra).

La misurazione è stata svolta in autunno (periodo di morbida), contestualmente alla redazione del progetto, permettendoci in questo modo di evidenziare il periodo di massima escursione e soprattutto il periodo di interazione più critico tra il progetto e la falda.

Pertanto, possiamo ipotizzare che la falda durante il periodo di magra stazionerà ad una quota inferiore rispetto a quella misurata nel periodo di morbida.

2 PIANO DI RIPRISTINO

Per ciò che concerne il materiale da impiegare per il ripristino, la ditta intende utilizzare materiale da scavo (quale per esempio sbancamenti per edificare), assimilabile per caratteristiche geologiche e stratigrafiche al terreno da risanare. Inoltre verranno analizzate anche le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche in modo tale che il loro impiego nel sito non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate e nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee.

Il piano di ripristino verrà realizzato secondo l'attuale normativa vigente, quale D.Lgs 152/2006 ed il DM 10 Agosto 2012 n.161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", fermo restando eventuali successive modifiche e/o aggiornamenti.

3 IMPATTO ACUSTICO

Per analizzare l'emissione sonora provocata durante il normale svolgimento delle attività lavorative, e verificare se questo possa in qualche modo recare disturbo all'ambiente esterno, il tecnico dott. La Valle Luigi incaricato dalla Ditta proponente ha effettuato un'indagine tecnica supportata da una serie di verifiche strumentali.

Il rilevamento è stato eseguito misurando il livello sonoro continuo equivalente ponderato in curva A (Leq A), per un tempo prolungato e fino a stabilizzazione dei livelli di misura rilevati.

Il fonometro, con microfono dotato di cuffia antivento, normalmente è stato posto ad una altezza dal suolo di circa metri 1.60, orientato verso la sorgente di rumore ed in condizioni meteorologiche favorevoli con vento inferiore a 5 m/sec.

MISURAZIONI RUMORE

La cava osserverà orario di attività solo durante il periodo diurno dalle 7.00 alle 17.00.

Le misure seguenti sono state realizzate in cava analoga.

Tempo osservazione: 9.00 - 12.00.

Tempo misurazione: 9.30 - 12.30

Condizioni meteorologiche ottimali, parzialmente coperto, assenza di vento, valutata sensorialmente, assenza di altri cantieri vicini o di altre fonti di rumore perturbanti, (per le risultanze vedi tabella allegata)

CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI.

Il comune di Collecervino non ha provveduto ad effettuare la zonizzazione, comunque la valutazione dello stato di fatto porta alla conclusione che il sito in cui si trova la cava possa essere considerato una zona rurale interessata da attività che impiegano macchine operatrici, ricadente, come previsto nella classe "III" (aree di tipo misto) dell'allegato "A" del D.P.C.M. 01/03/1991, ed in particolare da quanto previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997,



Handwritten signature and initials.

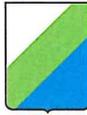


Tabella "C" la terza classe: "aree di tipo misto", che prevede per la zona specifica limiti diurno di 60 dB(A), e notturno di 50 dB(A), ed in cui è necessario valutare il valore differenziale, che comunque risulta entro i limiti diurni di 5 dB(A), possiamo considerare tali limiti rispettati e che l'attività in oggetto non rappresenti fonte di disturbo acustico significativo.

Lo Studio di Assoggettabilità è finalizzato all'apertura di una cava di ghiaia in località Congiunti del Comune di Collecervino (PE) da parte della ditta SALINE Srl.

Il progetto si sviluppa su una superficie netta di 28.000 mq. La morfologia dell'area in oggetto è costituita sostanzialmente da una superficie sub-pianeggiante.

La coltivazione sarà eseguita in un unico lotto su tutta la superficie interessata, con un approfondimento di metri 3.00. Man mano che il ritombamento raggiungerà quota -1.00 dal piano campagna si provvederà al ripristino utilizzando i terreni residuali del terreno vegetale appositamente accantonati al fine di reintrodurre l'uso agricolo.

La stratigrafia prevede uno strato superficiale di circa 1.00m costituiti da terreno vegetale, quindi a seguire fino alla profondità di circa 3.0m si intercetta il banco ghiaioso commercialmente collocabile.

Sup. netta 28.000 (mq)

Volume tot. 84.000 (mc)

T. Veg. 28.000 (mc)

Netto 56.000 (mc)

UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

I materiali estratti saranno reimpiegati nel settore della lavorazione inerti nell'ambito dell'edilizia per il confezionamento di calcestruzzi, conglomerati bituminosi, rilevati stradali, piazzali, ecc..

Nel caso in esame il materiale inerte estratto sarà lavorato presso un impianto di frantumazione e vaglio, esterno all'area di cava. In seguito l'inerte, lavorato e selezionato, sarà utilizzato per alimentare l'impianto di confezionamento del calcestruzzo della stessa ditta presente a circa 10km.

Dal sondaggio eseguito per la realizzazione di un pozzo risulta la presenza di una falda freatica a -5.50 dal p.c..

La soluzione prevista, pertanto non interferisce con la circolazione sotterranea, in quanto verrà mantenuto un franco di mt 2,50.

Da un punto di vista vegetazionale l'area di cantiere e buona parte del territorio circostante è costituito da spianate ricollegabili ad aree coltivate a cereali che si affiancano a porzioni dedite al seminativo semplice.

Per quanto attiene il rumore prodotto in cava ed immesso all'esterno, esso è di natura trascurabile, in relazione alla posizione dell'ambito estrattivo distante da zone abitate, ad eccezione di qualche casa sparsa.

UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

In questa parte di studio per definire l'utilizzazione del territorio sono state verificate le relazioni con gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori di settore e territoriali nei quali è inquadrabile il progetto, saranno presi in considerazione i piani urbanistici, paesistici, territoriali e di settore, i vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali, idrogeologici, di PRG, l'uso del suolo, il vincolo sismico, il rischio idraulico, l'area di salvaguardia delle acque, le reti tecnologiche, l'uso civico, i siti SIC e ZPS, le aree protette.

STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

Individua l'area come Zona agricola.

USO DEL SUOLO

La Carta regionale dell'Uso del Suolo individua la zona come ambiente dedito a pratiche agrarie con rotazione delle colture.

ACQUE TUTELA URBANISTICA (art.80 L.R. N.18/1983)

L'area è esterna alla fascia di rispetto di metri cinquanta dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale lungo il corso dei torrenti e dei fiumi.

POLIZIA ACQUE PUBBLICHE (T.U. N.1775/1933)

Il fiume Fino è compreso nell'elenco delle acque pubbliche del TU n. 1775/1933. Nel caso particolare non è necessario il dovuto NNOO BBAA, in quanto nella fase esecutiva non sono previsti interventi nell'ambito della sua fascia di tutela di 150 m.

CATEGORIA DI TUTELA DEL P.R.P.

La cartografia regionale che delimita le aree a vario titolo dal Piano Regionale Paesistico include la zona in studio a quelle porzioni di territorio comunemente definite come zona C1 a trasformabilità condizionata di particolare complessità e piani di dettaglio (art. 6 NTC del PRP).

PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

È stata preliminarmente confrontata l'area di progetto con la perimetrazione delle aree a





rischio idrogeologico così come dalla cartografia del P.A.I. L'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato, non è interessata dal vincolo. PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI La consultazione della carta del Rischio di esondazioni, ha permesso di valutare l'interazione tra l'area di progetto e il livello di rischio idraulico previsto dal PSDA. Si è potuto constatare che l'area individuata dal progetto è esterna alla fascia delle diverse classi di rischio individuate dal piano.

SITI D'INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE (Dir. CEE 92/43 rec. Con DPR 357/97e Dir. 79/409).

L'area non è compresa nell'elenco delle aree SIC e in quelle ZPS.

CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

La coltivazione e le opere di recupero ambientale sono realizzate in immediata sequenza al fine di accelerare la ripresa vegetazionale della zona.

L'operazione di rilascio a ritombamento viene perfezionata con lo spandimento dello strato di terreno vegetale preventivamente asportato e conservato. Il progetto di ripristino prevede il recupero delle superfici denudate dall'escavazione ed il loro rapido reinserimento nel contesto paesaggistico e naturalistico circostante.

L'intervento di recupero ambientale si effettua con tempistica contestuale all'escavazione ed è mirato a reintrodurre nell'immediato l'uso agricolo.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nell'insieme il progetto si inserisce in un paesaggio rurale nel quale è comunque evidente l'impronta antropica che ha modificato e rimodellato le forme e l'utilizzo al proprio bisogno.

Inoltre, a meno di poche case rurali, non sono presenti nell'ambito di alcune centinaia di metri insediamenti antropici stanziali di rilievo, rappresentati da agglomerati di civile abitazione.

ANALISI DELLA VIABILITA'

L'area è collegata con le principali vie di collegamento mediante viabilità ordinaria non sottoposta a particolari limitazioni di traffico.

Per quanto riguarda gli autocarri destinati all'impianto in via Piceni a Montesilvano, i mezzi usciti dalla cava, dopo un breve tratto su viabilità secondaria raggiungono il centro abitato di Congiunti dove si immettono sulla viabilità ordinaria così come individuata sulla cartografia allegata. Una volta raggiunta la viabilità ordinaria i mezzi, se destinati all'impianto di proprietà della ditta Saline raggiungono la Strada Comunale, via Vestina, dove dopo pochi chilometri trovano la sede degli impianti. Viceversa, se diversamente destinati, da Congiunti potranno indirizzarsi verso qualunque destinazione: o verso la fondovalle Fino o verso la fondovalle Tavo che poi collega con qualunque altra destinazione possibile.

La Strada Comunale è la principale linea di collegamento tra la linea di costa e la fascia pedemontana della Valle del Fino. Il traffico transitante lungo tale direttrice è di tipo misto e sempre sostenuto. Abbiamo un consistente traffico pesante

commerciale legato ai diversi insediamenti industriali cui si somma, nelle ore tipiche,

il flusso del pendolarismo, delle persone cioè che dai centri abitati collinari confluiscono verso queste aree industriali e verso il capoluogo di Provincia. In queste stesse fasce si incrementa anche il flusso degli autobus di linea, particolarmente nei mesi scolastici. Al normale traffico di motocicli, autovetture, autocarri e autobus, si aggiunge con una certa frequenza la presenza di trattori stradali e macchine agricole eccezionali (mietitrebbiatrici, ecc.).

Il progetto prevede l'utilizzo di 1 autocarro che compie mediamente 5 viaggi/giorno pari ad una frequenza di un viaggio ogni 50-60 minuti. L'incidenza di questi mezzi, sull'emissione di polveri e l'inquinamento acustico, è assolutamente ininfluenza rispetto al traffico normalmente in transito sulle vie di comunicazione esistenti.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Saline s.r.l.

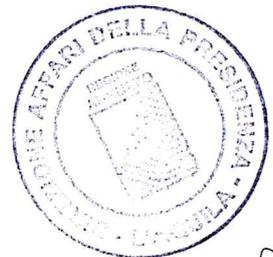
per l'intervento avente per oggetto:

Coltivazione di una cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di COLLECORVINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

**ESPRIME PARERE****DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

E' necessario approfondire il progetto con uno Studio d'Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss del D.lgs 152/2006 considerato che le integrazioni trasmesse non risultano esaustive per i seguenti motivi:

- nella relazione integrativa non si evincono misure di livello piezometrico nel sito attraverso pozzi preesistenti o piezometri di nuova realizzazione al fine di ricostruire la superficie piezometrica evidenziando i rapporti tra la falda ed il fiume Fino
- non sono specificati i parametri geologici idrogeologici e mineralogici tali per cui, come dichiarato dalla ditta, il materiale impiegato per il ripristino sarà assimilabile a terreno ospite
- nel documento previsionale di impatto acustico non sono state effettuate simulazioni dello scenario acustico post-operam considerando la posizioni delle sorgenti in prossimità del confine dell'area nella parte prospiciente i recettori abitativi; non è stata inoltre chiarita la natura dell'edificio appena a sud del confine che il tecnico non prende in considerazione; non sono state effettuate misure di rumore residuo presso i recettori prossimi all'area di intervento, non essendo utilizzabile allo scopo le misure effettuate nel punto sito a 200 m dalle sorgenti nella cava analoga.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Cerasoli (delegata)

ing. Casalvieri (delegato)

dott. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.